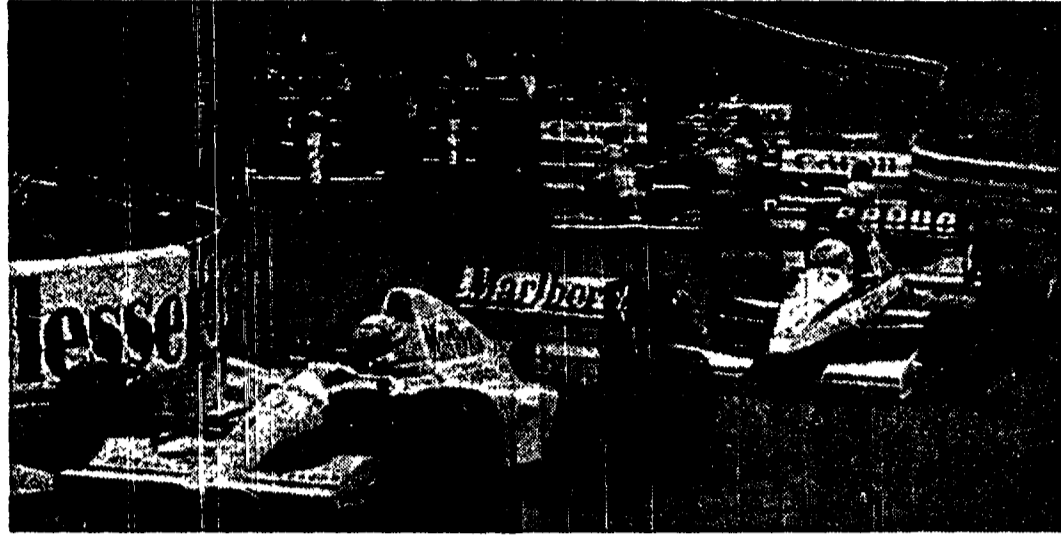


VARIA

**Gran premio di Montecarlo secondo copione: Senna saluta gli avversari alla partenza e vince la gara senza problemi Ferrari in ripresa ma un pasticcio ai box penalizza Prost Mansell e Alesi sul podio. Pirro sesto, «difende» l'Italia**

**Ordine d'arrivo**

- 1) **AYRTON SENNA** (Bra-McLaren) 78 giri, km. 259.584, in 1 ora 53'02"334
  - 2) **NIGEL MANSELL** (Gbr-Williams) a 18"334
  - 3) **JEAN ALESI** (Fra-Ferrari) a 47"455
  - 4) **ROBERTO MORENO** (Bra-Benetton) a 1 giro
  - 5) **ALAIN PROST** (Fra-Ferrari) a 1 giro
  - 6) **EMANUELE PIRRO** (Ita-Dallara) a 1 giro
  - 7) **THIERRY BOUTSEN** (Bel-Ligier) a 2 giri
  - 8) **BERTRAND GACHOT** (Bel-Jordan) a 2 giri
  - 9) **ERIC BERNARD** (Fra-Larrousse) a 2 giri
  - 10) **ERIK COMAS** (Fra-Ligier) a 2 giri
  - 11) **J. J. LEHTO** (Fin-Dallara) a 3 giri
  - 12) **PIERLUIGI MARTINI** (Ita-Minardi) a 6 giri.
- Ritirati gli altri 14 partiti.



CLASSIFICA PILOTI		TOTALE	USA 100	BRA 24/3	S. ALAIN 28/4	S. ALAIN 28/4	MONTECARLO 12/5	MONTECARLO 2/6	MEXICO 16/6	FRANCIA 17	FRANCIA 14/7	GERMANIA 28/7	URUGUAY 11/8	BRASILE 25/8	BELGIO 8/9	PONTOPIA 22/9	SARDEGNA 20/9	GIAPPONE 20/10	AUSTRIA 21/11
1.	SENNA	40	10	10	10	10	10												
2.	PROST	11	8	3	2														
3.	BERGER	10	4	4															
4.	PIQUET	6	4	2															
4.	PATRESE	6	6																
4.	MANSELL	6			6														
7.	ALESI	5	1	4															
8.	LEHTO	4		4															
9.	MODENA	3	3																
9.	MARTINI	3		3															
9.	MORENO				3														
12.	NAKAJIMA	2	2																
12.	HAKKINEN	2		2															
14.	SUZUKI	1	1																
14.	BARLEY	1		1															
14.	PIRRO				1														

**Classifica costruttori**

- 1) **MCLAREN**.....punti 50
- 2) **FERRARI**.....punti 16
- 3) **WILLIAMS**.....punti 12
- 4) **BENETTON**.....punti 9
- 5) **TYRRELL e DALLARA**.....punti 6
- 7) **MINARDI e LOTUS**.....punti 3
- 9) **LOLA**.....punti 1



# Il Grande Dittatore

**Ma lassù qualcuno ama ancora il Cavallino**

Lassù qualcuno deve amare la Ferrari. Forse il leggendario commendator Enzo riesce a far sentire la sua voce anche in quella sede e a far sì che la sua creatura ottenga più di quel che meriti. Dopo due settimane di travaglio, con una posizione sulla griglia di partenza da far piangere anche il più accanito sostenitore del Cavallino rampante, la Ferrari si ritrova con un podio, acclamato da Alesi, terzo quasi per forza d'inerzia, e col quinto posto di Prost. Sei punti che nessuno avrebbe sperato di raccogliere prima del via.

E i punti avrebbero potuto essere di più. Ma qualcosa è accaduto quando Prost è tornato al box. Un pasticcio che ha ritardato per parecchi secondi il rientro del francese in pista. Ancora un errore in un periodo all'insegna di errori e dabbaggini clamorosi. Sintomo ulteriore di un malessere che colpisce la squadra ad ogni livello. Espressione concreta di una crisi che aspetta sempre di essere risolta e che, in attesa della soluzione, continua a produrre frutti amari.

Lassù qualcuno deve amare la Ferrari. Quaglio qualcuno deve odiarla. E non poco, visto che l'ha fatto sprofondare in un mare di ridicolo. *Glu. Ca.*

**Microfilm**

**Primo giro Senna al comando, tallonato da Modena, poco più dietro Patrese. Subito fuori Piquet, Prost quinto seguito da Alesi. Trentesimo giro Prost supera Mansell ed è quarto. Quarantesimo giro Prost non guarda negli specchietti, ostacola Modena, che tenta di doppiarlo, e gli fa perdere una decina di secondi su Senna e su Patrese che gli si porta sotto. Quarantasettesimo giro fuma il motore di Modena, che abbandona; Patrese esce dietro di lui e Prost si ritrova secondo, a quaranta secondi da Senna, senza colpo ferire. Cinquantesimo giro Prost a oltre quaranta secondi da Senna, mentre Mansell guadagna terreno alle sue spalle. Sessantesimo giro Senna a distanza di sicurezza, Mansell bracca Prost. Sessantatreesimo giro all'uscita del tunnel Mansell supera Prost. Settantaquantesimo giro Prost ai box per un mozzo rotto che gli fa vibrare la ruota anteriore destra, un bullone si incastra nelle ruote posteriori e lui perde diversi secondi. Alesi è terzo, Prost finisce quinto alle spalle di Moreno. Settantaottavo giro Senna, secondo previsioni. Secondo e Mansell seguono da Alesi. Prost finisce quinto dietro Moreno e davanti a Pirro.**

**DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPELATRO**

MONTECARLO. Tra cameratesche effusioni, sulle note dell'inno brasiliano, ormai quasi inno ufficiale della formula uno si rinfaccia l'amicizia tra Ayrton Senna e Nigel Mansell, scoppiata come un fulmine a ciel sereno nello sciagurato gran premio dello scorso anno (Mansell che sbaglia partenza e blocca Prost lasciando fuggire Senna). Senna giulib, buttando sul tavolo un doppio poker: quarta vittoria a Montecarlo, impresa che lo appala a Alain Prost nelle statistiche ponendolo un gradino sotto il record di Graham Hill; quarto successo consecutivo nella quarta gara di un campionato senza più storia.

Ha di che giubilare anche il leone di Inghilterra. Una gioia

maligna deve averlo afferrato quando, al sessantatreesimo giro, è riuscito a superare Prost, rendendogli il sorpasso subito nel trentesimo giro, ma soprattutto scaricando tutto il fiele ingolato in un anno di convivenza col pilota francese, tanto più abile di lui a introdursi nel Palazzo e a dialogare da pari a pari con il Potere - nel caso specifico, più che con i tralicci di Maranello con il management insediato a Torino presso la sede della Fiat - fino ad emarginare il compagno di squadra. Una vendetta covata per mesi, che gli è valsa il secondo posto davanti a Jean Alesi, che regala un'inaspettata consolazione alla Ferrari.

Cost, per strano che potrà



Champagne a fiumi per l'ennesima domenica trionfale di Ayrton Senna, che ha confermato anche a Montecarlo di essere il protagonista assoluto in formula uno

## Compleanno amaro per Modena Torta piena d'olio

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO. La torta l'ha avuta, grande e variegata, una cornucopia di creme, cioccolato e canditi che la Tyrrell gli ha fatto preparare per festeggiare il suo ventottesimo compleanno. Ma il podio, il regalo più bello, quello gli è sfuggito. Non certo per colpa sua, che nella prima parte della gara era riuscito a tenere in qualche modo testa ad un Senna come al solito in fuga solitaria. «Poi è scoppiato il motore - racconta compunto Stefano Modena - o qualcosa altro là dietro ed è uscito un mare d'olio».

A fame le spese, oltre a lui, è stato Riccardo Patrese, inseritissimo nella sua scia dopo lunga rincorsa, con tutti i disturbi che ha sempre accusato Senna quest'anno nel finale delle gare. «Sono desolato. Mi dispiace davvero per lui. Era tornato bene su di me, dopo che si era trovato in svantaggio di diversi secondi. Ma era stato anche favorito da qualche circostanza poco simpatica».

Ha una smorfia nel ricordare l'episodio. Non fosse stato messo a terra dal motore probabilmente ora si ritroverebbe a recriminare ancor più contro Emanuele Pirro, che l'ha bloccato per numerosi giri, facendogli perdere oltre dieci se-

condi su Senna, quando il ritardo non era ancora abissale. Ma il pilota della Dallara, impegnato in un feroce duello con la Minardi di Martini, per un motivo o per un altro ha respinto ogni suo tentativo di doppiaggio. «Evidentemente c'è qualcuno che non conosce bene il significato delle bandiere blu (quelle che segnalano ai concorrenti un sorpasso in atto, ndr)», è il suo asciutto commento.

Mastica amaro. Con quella prima fila il secondo posto sembrava la più naturale delle conclusioni. «È il secondo posto sarebbe stato un gran bel risultato - commenta -. E poi, chissà, con tutti i disturbi che ha sempre accusato Senna quest'anno nel finale delle gare...». Guarda con disappunto il podio su cui Senna, Mansell, Alesi. Ricorda quel terzo posto a Montecarlo, nell'89, con una Brabham che non era certo all'altezza della Tyrrell. «Il motore è proprio eccezionale - sospira - la macchina, invece, deve essere ancora messa a posto. Diciamo che non è ancora perfetta. Ma abbiamo lavorato tanto e continueremo a lavorare. I podi, prima o poi, arriveranno. Ne sono più che sicuro». *Glu. Ca.*

**Motomondiale In Spagna Cadalora sconfitto**

JEREZ DE LA FRONTERA. Tanti italiani sul podio ma nessun vincitore. Il Motomondiale ha fatto tappa ieri sul circuito di Jerez de la Frontera in Spagna. Nella classe 125 Fausto Gresini e il campione del mondo Loris Capirossi si sono dovuti inclinare al giapponese Noburo Ueda. L'emergente centauro della Honda ha sfruttato l'inaspettato arresto del leader della corsa, Ezio Gianola (Derby), ad appena un giro dal termine. Con questo successo Ueda si è installato al vertice della classifica iridata. Nella classe 250 è arrivata la prima sconfitta di Luca Cadalora dopo un tris di vittorie. Ha vinto il tedesco Bradl mentre Loris Reggiani ha chiuso al terzo posto. Nella 500 vittoria di Michael Doohan che ha tolto a Rainey la leadership iridata. **Classifica 125:** 1) Ueda (Honda); 2) Gresini (Honda); 3) Capirossi (Honda). **Motondiale:** 1) Ueda 55; 2) Gresini 51; 3) Capirossi 50. **Classe 250:** 1) Bradl (Honda); 2) Cadalora (Honda); 3) Reggiani (Aprilia). **Motondiale:** 1) Cadalora 77; 2) Cardus 55; 3) Bradl 54. **Classe 500:** 1) Doohan (Honda); 2) Kocinski (Yamaha); 3) Rainey (Yamaha). **Motondiale:** 1) Doohan 71; 2) Rainey 70; 3) Schwantz 46.

Rugby. Il Benetton vince nettamente la prima semifinale dei play off

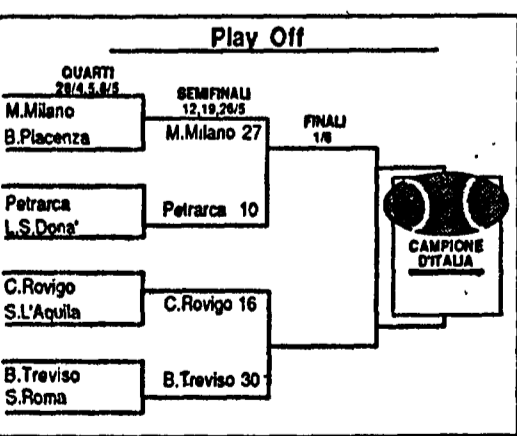
## Colpi proibiti nel derby veneto Rovigo tradita dal piede di Botha

Il Benetton Treviso ha sconfitto 30-16 il Cagnoni Rovigo e ora si prepara alla partita di ritorno col morale alto. Sabato il Mediolanum aveva superato il Petrarca sotto la pioggia. A Treviso si è vista una bellissima partita intrisa di veleno, come spesso accade ai derby veneti. Ora il programma prevede per sabato Rovigo-Treviso e per domenica Petrarca-Mediolanum. Due partite a stadi completi.

**DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMECI**

TREVISO. Una partita all'arsenico. Il Benetton ha battuto il Cagnoni con cinque mete tutte belle e così ha risposto in maniera adeguata al Mediolanum che sabato aveva sconfitto il Petrarca con due mete in meno (ma sotto la pioggia). I derby veneti - e soprattutto quelli tra trevigiani e rodighini che hanno giocato tutte e tre le finali dei play off - sono sempre ruvidi e non di rado molto belli e carichi di intensità. Dopo 9' il rodighino Barattella ha rischiato l'espulsione per aver colpito con un pugno Zanon. A 5' dalla fine l'arbitro ha espulso i capitani delle due squadre, Brizzante e Trevisiol, dopo una battaglia iniziata da un cazzotto di Dengra che aveva messo ko Maset. Si è vista una vera partita di

rugby con Naas Botha a passo ridotto. Il grande mediano ha messo tra i pali solo tre dei sette calci che ha avuto a disposizione e l'ultimo errore - col Treviso in vantaggio di 8 punti - ha impedito al Rovigo di rimetterli in partita. Il Treviso aveva bisogno di una vittoria netta per rispondere al Mediolanum invitato e per convincersi, com'è giusto che sia, che la finale di Parma può esser giocata ad armi pari. C'è riuscito ma va tenuto conto di un vantaggio enorme e cioè dell'inesistenza del Rovigo in fase di rimessa laterale. Le touches hanno infatti fornito un numero impressionante di palloni preziosi ai giocatori in maglia bianca e verde. Ma sarebbe un errore dare per morto il Rovigo che sabato



giocherà sul prato di casa sorretto da un tifoso impareggiabile. E comunque lecito, da quel che si è visto nei week end, definire il Mediolanum la squadra più forte seguita a un passo dalla Benetton. La giornata era bella e ventilata e il terreno in eccellenti condizioni. Il Benetton ha potuto giovarsi totalmente di quel grande All Black che è Craig Green e infatti le cinque mete sono nate da sue iniziative. E in più Naas Botha

aveva il piede fasullo. Il Rovigo senza touche è troppo dipendente dal grande campione sudafricano e quasi sempre, quando c'è da aprire il gioco, lo cerca, magari in spazi troppo stretti. Le mete del Benetton portano la firma di Manieri - che ne ha realizzate tre -, di Ceselin e di Rigo. Le mete del Rovigo le han fatte Osti e Vason. C'è da dire che si sono viste due semifinali di alta intensità tecnica e agonistica.

Pallavolo. Lo scudetto resterà in Emilia Romagna: Parma o Ravenna?

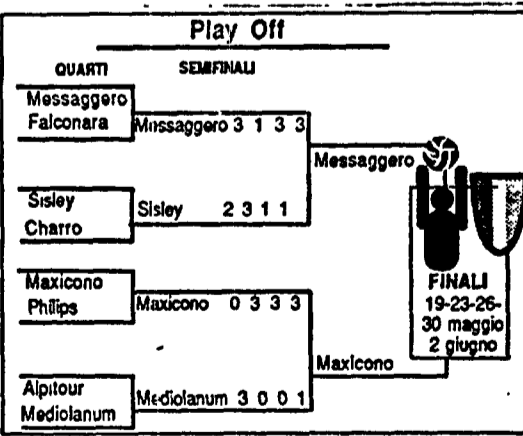
## Non cambia la mappa del potere Berlusconi e Benetton spettatori

La Maxicono Parma e il Messaggero di Ravenna sono le due finaliste della stagione '90-'91 della pallavolo italiana. Entrambe infatti sono riuscite a demolire la resistenza di Mediolanum e Sisley in soli quattro incontri. Le finali inizieranno domenica prossima al Pala De André di Ravenna e si svolgeranno al meglio delle cinque partite. Per Parma è la seconda finale scudetto in due stagioni.

**FEDERICO ROSSI**

ROMA. Anche per quest'anno lo scudetto del volley sarà una questione emiliano-romagnola. Nel quarto incontro delle semifinali, infatti, sia il Messaggero sia la Maxicono sono riuscite ad imporsi rispettivamente contro Sisley e Mediolanum. Con Ravenna al posto della Panini-Philips di Modena, a braccetto con la Maxicono di Parma, la regione-guida della pallavolo italiana resta l'Emilia Romagna. Grandi delusioni per Benetton e Bertusconi che nella passata estate avevano investito nel volley (insieme a Gardini) fior di quattrini ed indicato un unico obiettivo: lo scudetto. Non è andata così, la Sisley ha perso contro i ravennati guidati da Daniele Ricci per 3 a 1 (15-8; 14-16; 8-15; 7-15) davanti ai 7000 del Palaverde e la Maxi-

cono (campione d'Italia nella scorsa stagione) ha distrutto le ambizioni-scudetto della Mediolanum degli ex Zorzi e Galli che sono usciti sconfitti dal Palaverde (tutto esaurito con 6500 spettatori) con lo stesso punteggio di Treviso, 3 a 1 (15-4; 12-15; 15-12; 15-8).



Maxicono è comunque Andrea Giani. L'azzurro infatti, ogni volta che è stato chiamato in causa ha sempre sfoderato prestazioni eccellenti risultando spesso il migliore in campo. Per il Messaggero, invece, una finale «pregrammata». L'ostacolo Sisley è stato superato con qualche affanno di troppo, i primi due incontri delle semifinali hanno infatti confermato che, se Kraly e compagni vengono attaccati dal primo punto possono per-

dere la testa. I romagnoli, la testa, ieri sera non l'hanno perduta, anzi. Dopo aver subito le sferzate della Sisley nel primo set, si sono aggiudicati i tre set seguenti senza troppi problemi. Sia Timmons che Kraly erano in serata di grazia e per i padroni di casa della Sisley non c'è stato nulla da fare. **Questi i risultati di ieri:** Sisley-Messaggero 3-1 (15-8; 14-16; 8-15; 7-15); Maxicono-Mediolanum 3-1 (15-4; 12-15; 15-12; 15-8).